

# COSÌ SI MUORE

## Lavorano come acrobati a trenta metri di altezza

Anche nel cantiere del Comune non si rispettano le norme di sicurezza

Sandra De Marco

→ Abbarbicati su un'impalcatura che supera i trenta metri di altezza, senza cinture di sicurezza, né guanti e caschi di protezione, sfidano le leggi della fisica. Sembrano funamboli professionisti, invece di mestiere fanno i muratori. Accade nel cantiere del Comune di via Ovada, nel quartiere Famagosta. Dove gli operai, quasi fossero dei replicanti dello Spiderman televisivo, si arrampicano lungo il ponteggio innalzato per la costruzione di una palazzina, con addosso solo un paio di calzoncini e nient'altro. Lassù, si destreggiano tra colate di cemento e inferriate, senza cinture di sicurezza né imbracature, compiendo arduissime evoluzioni per piantare un chiodo o sistemare un'impalcatura. Un lavoraccio, compiuto in spregio alle norme di sicurezza, per realizzare 122 appartamenti di edilizia popolare previsti dal progetto "Abitare Milano" varato da Palazzo Marino nel gennaio del 2006.



tri quadrati con all'interno due strutture paramediche di due piani ciascuna, che dovrebbero ospitare un centro di riabilitazione per bambini autistici e dislessici e che sorgerà proprio alle spalle dell'ospedale San Paolo, per un costo di 11 milioni di euro. Un progetto nobile e ambizioso allo stesso tempo. Peccato che il committente, vale a dire

il Comune, non sappia che in quel cantiere le norme di sicurezza vengano sistematicamente violate. E i pericoli sono evidenti. Sulle teste degli operai, che innalzano uno dopo l'altro i piani del grattacielo, scorrono blocchi di cemento trattenuti dai ganci delle gru che li trasportano da un punto all'altro del sito. Gli operai sono proprio lì sotto,

senza elmetto, nudi, prigionieri di spuntoni di ferro che sveltano privi degli appositi tappi di protezione. Ogni giorno la loro incolumità è a rischio e nessuno se ne cura.

**IL DITO TRANCIATO**  
Eppure, quello della sicurezza nel cantiere non è un problema nuovo: «Nei mesi scorsi gli ispettori del Comune hanno multato l'impresa edile e gli operai sono stati fermati per un mese - precisa Corrado De Luca, direttore dei lavori - proprio perché i muratori non rispettavano le norme di sicurezza individuali». L'intervento degli ispettori, però, è risultato tardivo. Perché, come rivela lo stesso De Luca, «un paio di mesi fa un operaio si è tranciato un dito. È emerso che non indossava i guanti».

«Con questi operai non c'è nulla da fare: sono indisciplinati». Sembra rassegnato, il coordinatore della sicurezza del cantiere, Nicola Buonsante, che aggiunge: «I muratori spesso decidono di fare a meno di indossare guanti o elmetto. Certo, non in tutte le situazioni è necessario utilizzarli, ma in un cantiere dove passano sulla testa i carichi della gru gli strumenti salva vita diventano fondamentali».

### In via Ovada una marea di problemi L'assessorato: subito un sopralluogo

→ Sono 600 i cantieri del Comune di Milano attualmente attivi sulla città. Per ognuno di loro è prevista, oltre alla nomina di un coordinatore della sicurezza che dovrebbe vegliare sulla bontà dei lavori eseguiti, anche la visita periodica di una squadra di controllo, inviata appositamente da palazzo Marino, per verificare l'adeguamento alle norme di sicurezza previste per i cantieri. Complice la carenza di personale di queste ultime settimane, dimezzato dalle ferie estive, però in molti dei cantieri i controlli sono diventati meno frequenti e il numero di chi trasgredisce alle norme risulta

più alto. «Il cantiere di via Ovada è da sempre un cantiere problematico - fa sapere Antonio Acerbo, direttore degli uffici tecnici che fanno capo all'assessore ai Lavori pubblici Bruno Simini (nel tondo) - e più volte è stato segnalato e sanzionato. Sulla base del patto sulla sicurezza nei cantieri firmato dal Comune nel 2002 non possiamo permetterci di tollerare situazioni di rischio come questa. Domani (oggi per chi legge, ndr) verrà inviata una squadra di controllo per verificare la situazione e prevenire incidenti».

[s.d.m.]

#### IL PROGETTO

Su un'area di 29mila metri quadrati i muratori della ditta Brancaccio costruzioni spa di Napoli lavorano alacremente alla realizzazione di due complessi di edilizia sociale. Si tratta di due grattacieli di sei e nove piani e di un gruppo di due palazzine di tre e cinque piani. Nel progetto è compresa anche la realizzazione di un'area verde di 10mila me-



#### I PRECEDENTI "ILLUSTRI"

### Dal Duomo alla Cgil, per gli operai il casco è un optional

Nessuna imbracatura e niente elmetto, soli e in bilico sui ponteggi di un'impalcatura come equilibristi. Sono gli operai pizzicati a lavorare senza il benché minimo rispetto per le più elementari disposizioni di sicurezza vigenti nei cantieri. Un lungo elenco di ditte e imprese che puntualmente trasgrediscono le norme di sicurezza obbligatorie che dovrebbero garantire prima di tutto la sicurezza individuale di ogni operaio ed evitare che acca-

dano incidenti o infortuni. A maggio ad essere immortalati mentre si arrampicava su di un ponteggio, a diversi metri di altezza, senza cintura di sicurezza alcuni operai di un cantiere edile di via Oglio, 8. Il cantiere era quello della Lega Cooperativa dove si stavano costruendo gli uffici della Cgil e un pensionato universitario. Per il progetto la Regione Lombardia aveva anche stanziato oltre un milione di euro ma nel cantiere, che si trova solo a

200 metri dalla sede dell'Asl, mancavano le basilari misure di sicurezza. Poco più di un mese fa, invece, ad essere pizzicati mentre camminavano sui ponteggi di un'impalcatura a più di settanta metri di altezza, naturalmente senza protezione, erano stati gli operai che lavoravano per il cantiere aperto per la ristrutturazione del Duomo. I muratori camminavano in verticale, a pochi passi dalla Maddonna, su travi di legno, sostando tranquillamente sui ponteggi, e sporgendosi dai parapetti privi di barriere senza poter contare sulla cintura di sicurezza che li avrebbe assicurati al muro ed eventualmente salvati da possibili cadute. Gli operai hanno poi continuato a lavorare per tutto il giorno sempre senza indossare caschi, imbracature insomma senza una minima misura di sicurezza. In pantaloni e camicia. Come dei normali passanti. Con semplici scarpe da tennis ai piedi.

#### LE NORME

##### Elmetto

Obbligatorio sempre per tutti gli operai che lavorano sia all'esterno che all'interno di un cantiere e per chi accede al cantiere

##### Scarpe

Da indossare obbligatoriamente e in ogni situazione da ogni operaio che deve lavorare in cantiere

##### Cintura

Obbligatoria quando si devono eseguire lavori in altezza su ponteggi o impalcature su cui si rischiano cadute accidentali

##### Guanti

Da indossare quando si eseguono lavori manuali di taglio, assemblaggio o di semplice trasporto di materiale edile

##### Occhiali

Obbligatori nel momento in cui si richiede un lavoro in cui si devono utilizzare macchinari, come il flash, per lo scioglimento o la fusione dei materiali

##### Maschera

Da indossare nel caso in cui si eseguono lavori che implicano l'innalzamento di polveri nocive che possono causare irritazioni o malattie alle vie respiratorie



#### EQUILIBRISTI

Nel tondo in basso, un muratore si sporge da un'altezza di almeno 30 metri senza imbracatura; nella foto grande, due uomini in equilibrio su un ponteggio dove i tubi innocenti non hanno il tappo previsto per legge; a sinistra, un ragazzo sull'impalcatura senza cintura. Le foto sono state scattate ieri mattina nel cantiere del Comune in via Ovada



#### SENZA IMBRACATURA

Sopra e a lato, due operai che lavorano senza indossare il casco né i guanti obbligatori mentre si maneggiano materiali edili



#### LE TRAGEDIE

<b>Settimo</b> Si stacca un ponteggio da un'impalcatura. Due operai egiziani precipitano al suolo e muoiono sul colpo	<b>Legnano</b> Operaio 37enne di origine nordafricana colpito in pieno volto da una piattaforma mobile. Muore schiacciato	<b>Basiglio</b> Un ragazzo di 23 anni viene ferito gravemente dal gancio di una gru che stava trasportando blocchi di cemento	<b>Milano</b> Lungo la linea ferroviaria Torino-Milano un uomo stava ispezionando un cantiere quando un convoglio lo ha travolto e ucciso
--	--	--	--

#### UNA STRAGE Nel 2007, 209 morti bianche in Lombardia

## Impalcature micidiali e protezioni inesistenti nei cantieri-tomba

Lo scorso giugno l'ultimo incidente mortale due clandestini sono volati da un ponteggio

→ I dati ancora parziali forniti dall'Inail per l'anno in corso parlano di 12 vittime del lavoro in Lombardia e di 9 solo nel milanese. Una carneficina silenziosa che continua a consumarsi sui luoghi di lavoro e che non accenna a fermarsi.

#### LE VITTIME

Gli ultimi nomi che compaiono nell'elenco nero delle morti bianche nei cantieri sono quelli di due operai egiziani, Mohammed Hassan e Omar Awad Salama, 27 e 28 anni, scomparsi il 13 giugno a Settimo Milanese per il crollo dell'impalcatura sulla quale stavano lavorando. Erano entrambi clandestini. Altri due colleghi erano rimasti feriti, uno in modo grave. Nel mese di aprile è stata la volta di un imbianchino nordafricano di 37 anni, Walid Abdelrahman, morto nel cantiere della ex Cantoni di Legnano in corso Sempione, dove tra breve sorgerà un centro commerciale. Il nordafricano stava lavorando su una piattaforma mobile nel parcheggio sotterraneo: all'improvviso la piattaforma si è alzata, spingendolo contro una trave del soffitto che gli ha schiacciato la testa. Il 4 aprile a Basiglio un giovane operaio 23enne, Nicola B. è stato ferito gravemente da un gancio di una gru che stava scaricando dei bancali di mattoni da un Tir. A marzo, invece, è stata la volta di Carlo Pistoni, operaio di 56 anni, travolto da un treno a Milano, in via Cristina Belgioioso, lungo la linea ferroviaria Torino-Milano. L'uomo stava ispezionando un cantiere quando il convoglio lo ha travolto in pieno. Sempre a marzo e sempre a Milano un operaio è deceduto precipitando da un palazzo in ristrutturazione nei pressi dell'Idroscalo.



Il 13 giugno scorso, a Settimo Milanese hanno perso la vita due giovani egiziani

#### I MURATORI RISCHIANO

È nei cantieri edili che si verificano più incidenti sul lavoro. E questo nonostante l'esistenza di norme di sicurezza e i crescenti controlli che purtroppo vengono puntualmente disattesi. Tra le cause di

questo triste primato ci sono la fretta, gli orari massacranti, l'assenza di formazione e l'imperizia, ma anche il sistema di appalti e subappalti che porta a lavorare sullo stesso ponteggio anche cinque diverse ditte. Solo in Lombardia i cantieri aperti sono oltre 20mila, 600 sono solo quelli attivati dal Comune di Milano

nel territorio cittadino, e in ognuno lavorano in media cinque imprese, legate da contratti di appalti e subappalti. Nel 2007 le morti bianche in Lombardia sono state 209: cinquanta solo nella provincia milanese. Gli incidenti sul lavoro invece hanno toccato quota 154.280 e il 20% ha coinvolto gli immigrati.

#### GLI INTERVENTI

Per tentare di arginare il dramma delle morti bianche la Regione ha stanziato 35 milioni di euro per la sicurezza sui posti di lavoro e si è posta come obiettivo quello di ridurre del 15% gli infortuni sul lavoro e del 10% le morti bianche entro il 2010.

[s.d.m.]